

Attualità - Cultura - Solidarietà

LA LUNA

Periodico indipendente di Palagano e dintorni

nuova

Gennaio 1998 - Numero 1 - Anno I

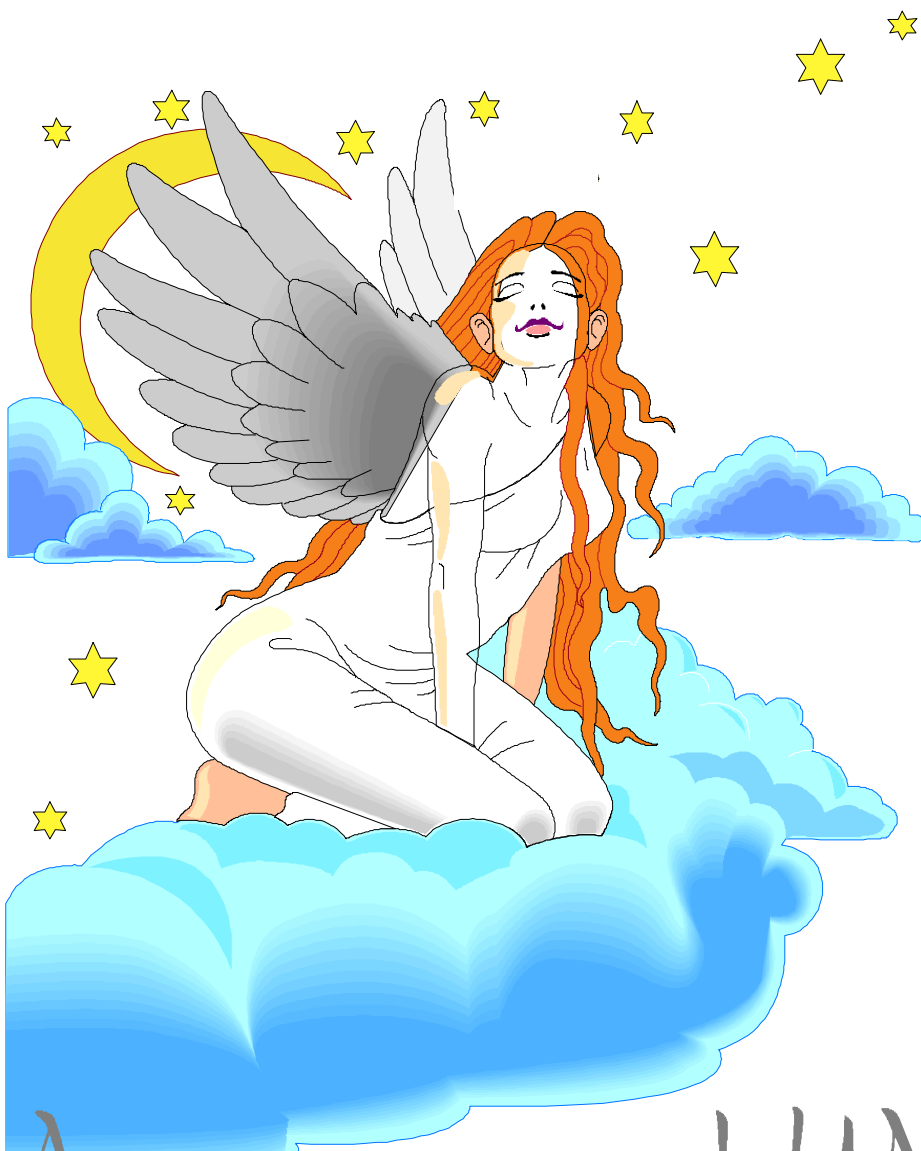
Periodico di informazione locale - Trimestrale - Spedizione in A.P. - articolo 2 comma 20/C legge 662/96 -
Aut. della Filiale EPI di Modena - Tassa riscossa - Taxe perçue

40

23/12/1997: ANNIVERSARIO DI PALAGANO COMUNE

anni e non sentirli

Pagina **10**



3 *Senz'offesa*

4 *Fatti e Misfatti*

7 *Consorzio del
Dragone*

9 *Scrivi alla Luna*

13 *Scuola*

16 *Val Dragone*

19 *La Luna del Pazzo*

20 *Riflessioni*

Anno nuovo... LUNA nuova!

Anno nuovo, LUNA nuova...

L'avevamo detto che saremmo tornati a farci vivi ed eccoci qui, con il nostro giornale. Abbiamo cambiato il nome della testata, che adesso si chiama "la Luna Nuova" e non più "la Luna nel Pozzo" e anche la veste tipografica (il giornale oltre che a pensarlo, scriverlo e impaginarlo al computer adesso lo stampiamo in proprio), insomma ci siamo rifatti il look.

Siamo tornati perchè lo avevamo promesso, ma anche perchè al giornale ci crediamo. Crediamo alla sua funzione sociale, civile e, perchè no, culturale. Il nostro rinnovato impegno forse si scontrerà con coloro che non credono nel dialogo, che restano adagiati nelle loro piccole abitudini e non hanno voglia di uscire dagli schemi stantii di una esistenza piatta.

Noi vorremmo portare una ventata di rinnovamento e di entusiasmo, crescere insieme e scoprire che possiamo fare bene ciò che spesso non si fa o lo si fa male.

Porteremo nelle vostre case le notizie e le tradizioni locali, la cultura e la solidarietà. Cercheremo di guardare anche oltre il nostro giardino, per scoprire cosa c'è dietro il recinto. State con noi!



La REDAZIONE

la LUNA nuova

Direttore responsabile

GIUSEPPE CERVETTO

Associazione

La LUNA

Via Palazzo Pierotti, 4/a

41046 PALAGANO (MO)

Tel.: 0536/96.16.21 - 96.61.94

Fax: 0536/96.15.21 - 96.61.94

Redazione: Davide Bettuzzi,

Fabrizio Carponi, Giorgio Compagni,

Elisabetta Gazzetti, Gabriele Monti,

Emilio Ricchi, Daniele Serradimigni

Hanno collaborato:

Gabriella Barbati, Nadia Marasti,

Giuseppe Nannetti, Bruno Ricchi.

*Attualità, cultura, solidarietà.
Periodico indipendente di Palagano
e dintorni.*

Trimestrale
Gennaio 1998 - Num. 1 - Anno I

Aut. Tribunale di Modena
num. 1414 del 13/11/1997

Senz' ffesa

di Elisabetta Gazzetti

La mia prima volta...

Gazzetta di Modena
29/10/1997

Montefiorino Il sindaco e la conferma di Capitani

MONTEFIORINO - Il sindaco Gugliemini conferma di Capitani della Comunità Montanana. «Siamo pronti a elaborare...

ERA UNA BELLISSIMA e soleggiata giornata invernale.

La Rocca dominava sulla vallata, nulla faceva presagire ciò che sarebbe avvenuto...

Gazzetta di Modena
30/09/1997

Comunità montana sempre più verso il commissariamento

MONTEFIORINO - Continua l'impasse in Comunità montana del Frignano. Il presidente Giuseppe Natale Capitani è stato chiaro, affermando ad alcuni politici...

to all'interno delle sue mura il nulla mi aspettava! Ebbene sì, mi trovavo alla mia prima esperienza...

Ma no, a cosa pensate? Si tratta del primo consiglio della Comunità Montana Appennino Modena Ovest. I punti all'ordine del giorno erano cinque, in verità uno. Prima di iniziare la seduta ho fatto quattro chiacchiere con i miei compagni di paese, uno era un po' scocciato per qualche parola detta nel primo consiglio comunale (forse l'arrabbiata avrei dovuto essere io .. ma si sa i novelli non hanno nessun privilegio) poi però ha cercato la mia collaborazione per stilare un programma base per i quattro Comuni che tanto bene si vogliono...

Sì, pensate, desiderano fare una grande famiglia, l'unità fa la forza, dicono, si conta di più per quelli della città (ma non è uno dei compiti della Comunità Montana?); quello che non mi è chiaro è: la famiglia sarà di tipo patriarcale o matriarcale. Una cosa è certa: se si continua ad ascoltare i nonni, il bambino non nasce neanche dopo i nove mesi, per chi non lo sa il bimbo è il Presidente della suddetta Comunità...

Ma andiamo con ordine. Il consiglio ha inizio... Appello, ci siamo tutti tranne uno che è a Cervinia (poverino chissà cosa è andato a fare?). Convalida della elezione dei propri componenti nominati dai Comuni di Montefiorino e Palagano, nessun problema... anche se qualcuno mi guardava come se ce ne fossero stati... All'unanimità. Passiamo oltre, secondo punto: *Presidente e Giunta - provvedimenti*. Stupore generale, ma che strano nella cartelletta non c'è nulla, abbiamo guardato bene, nemmeno un foglietto. Come mai!?... Dovete sapere che all'interno doveva esserci un documento programmatico con i nominativi dei candidati alla presidenza, ma evidentemente tutti gli incontri fatti in questi otto mesi, probabilmente fino agli ultimi giorni (io non ho mai avuto il "piacere" di partecipare dato che nessuno mi ha mai informato...) non hanno prodotto nulla di buono...

Gazzetta di Modena
29/10/1997

Montefiorino, Comunità Ovest, non Salta l'accordo su Capitani

Silurato per un voto in meno al centro-sinistra, è polemica

Capitani, l'attuale Presidente propone, il dibattito, tutti d'accordo, c'è chi propone di mettersi attorno ad un tavolo e finalmente parlare (che le altre volte abbiano giocato a carte? O forse il tavolo non era di loro gradimento?...) Vari interventi, sembrava una farsa...

Finalmente, dopo tanta vergogna provata da tutti, destra e sinistra, per la situazione di stallo creatasi, ecco una proposta della sinistra: presenteranno un nome e un programma. Serve ancora un po' di tempo per mettersi d'accordo: tutto è rimandato, ma all'uscita ho una certezza, se noi montanari continuiamo a dare fiducia incondizionata alle direttive dei partiti, alle promesse dei politici (attivissimi in ogni campagna elettorale), a contrapporci sulla base dei soli pregiudizi, saremo sempre cittadini di serie B.

Spetta a chi vive i problemi della propria realtà trovare le soluzioni per costruire il futuro. E' necessario quindi l'onestà di intenti, il coraggio e la determinazione.

Gazzetta di Modena
09/09/1997

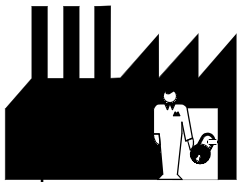
Il presidente della Comunità montana ovest nel territorio di Palagano di parte del Popolo Salta la poltrona di Capitani? Montefiorino e Palagano vogliono la sostituzione

Ma se noi non ne siamo capaci, poco conta l'esistenza di una Comunità Montana.

Ma se noi non ne siamo capaci, poco conta l'esistenza di una Comunità Montana.

Ma se noi non ne siamo capaci, poco conta l'esistenza di una Comunità Montana.

Ma se noi non ne siamo capaci, poco conta l'esistenza di una Comunità Montana.



La Ceramica di Palagano chiude

La Federazione Unitaria La- sindacale, inviato al Sinda-
 voratori Chimici (FULC) ha co e Consiglieri, che ripor-
 elaborato un comunicato tiamo integralmente.

"Spett.le Sig.Sindaco e signori consiglieri, la scrivente Organizzazione Sindacale, a nome dei lavoratori della ceramica di Palagano, ritiene necessario informarvi ufficialmente di quanto sta accadendo alla suddetta azienda, sita come ben voi sapete, in località Pramoreto. Siamo sicuri che le vicende vi siano già ampiamente note, però ci permettiamo di fare alcune considerazioni di merito. L'attuale proprietà ha deciso di cessare definitivamente l'attività e di chiudere l'azienda, la motivazione ufficiale è per questione di bilancio in perdita, quella più reale a nostro avviso è che stanno aprendo uno stabilimento da 200 dipendenti a Rubiera (RE) e la realtà di Palagano non è più nella loro strategia aziendale.

Sappiamo tutti cosa significa perdere improvvisamente 35 posti di lavoro (più l'indotto) per una realtà come il Comune di Palagano, tutti concentrati in un unico luogo di lavoro.

Significa togliere la possibilità occupazionale teoricamente a 35 famiglie togliendogli le entrate economiche e costringendoli, probabilmente a spostarsi lontano dal nostro comune.

Per molti soprattutto per le donne e per quelli che hanno superato i cinquanta di età, può voler dire non ricollocarsi mai più.

Certamente nessuno può sperare o volere che Palagano o un altro Comune montano diventi un nuovo polo ceramico, ci sembra però necessario, se non vogliamo che la nostra montagna si spopoli definitivamente e la sua popolazione sia costituita da solo anziani, difendere e incrementare i posti di lavori attuali "con le unghie e con i denti".

E' indubbiamente vero che le industrie inquinano e deturpano il paesaggio specialmente quando non rispettano le norme di legge sulla sicurezza, vedi 626, ma questo non vale solo per le industrie ma per tutti i settori merceologici. Sarebbe altrettanto triste avere una natura e un paese incontaminato popolato da NESSUNO!

Da quanto premesso ci sembra difficile fingere che non stia succedendo niente.

Vi chiediamo quindi, non certo di cambiare una strategia aziendale già presa ma di adoperarvi assieme a noi coinvolgendo gli organismi che ritenete più opportuni per fare sì che l'azienda non sia definitivamente chiusa, ma venga rilevata da un'altra proprietà.

Per facilitare questo noi crediamo, sia necessario garantire quelle infrastrutture che permettono di svolgere l'attività produttiva, non certo in concorrenza o alla pari delle aziende della pianura, ma almeno in condizioni accettabili.

E' fin troppo scontato tornare a parlare della viabilità che rappresenta, però e sempre più, l'ultima possibilità che abbiamo per mantenere vive quelle attività che permettono alle nostre famiglie di vivere nel loro Comune.

Nel Consiglio Comunale del 19 dicembre, in seguito al Comunicato Sindacale indirizzato al Sindaco e ai Consiglieri, che riportiamo a fianco, si è discusso, al fine di prendere provvedimenti, sulla chiusura della Ceramica di Palagano.

All'unanimità si è deciso di dare mandato al Sindaco di attivarsi affinché la Ceramica sia mantenuta in funzione per altri 3-4 mesi, prima che diventi operativo lo stabilimento di Rubiera, ed è stato preso l'impegno, da parte di tutti, di trovare imprenditori disposti a rilevare le strutture recentemente rinnovate. Consapevoli comunque che per mantenere il lavoro nella nostre zone sia necessario lo sforzo delle Amministrazioni locali per tutelare e agevolare l'imprenditoria con opere pubbliche (acquedotto, fognature...) e con infrastrutture valide, come la strada di fondovalle.

E' di questi giorni la notizia che i finanziamenti della Provincia per quest'opera, pur essendo stata più volte dichiarata importante dai politici, non sono certi.

Già da tempo circolavano voci, ora è certo: l'attuale proprietà della ceramica si ritira. L'azienda sarà chiusa o verrà rilevata da altri?



NUOVO PARROCO A PALAGANO E BOCCASSUOLO

Sabato 15 Novembre è giunto a Palagano il nuovo parroco don Fabrizio Martelli che succede a don Alberto Bernardoni, trasferito a Maranello.

Questo avvicendamento è uno dei tanti che il Vescovo è stato costretto ad effettuare, a causa del fatto che, come spiega Mons. Cocchi nella lettera inviata ai parrocchiani di Montese "...ormai, come diocesi, stiamo entrando in una fase di emergenza e ci si vede costretti a provvedimenti che vengono ad interrompere un lavoro ben avviato...".

Don Fabrizio, 54 anni, mantovano di S. Pietro in Viadana, "prestato" alla nostra Diocesi da quella di Cremona, nel 1987 è stato nominato parroco nel comune di Montese, dove è rimasto fino al trasferimento a Palagano, distinguendosi, oltre che nell'apostolato, nell'infaticabile opera di animatore di attività culturali.

Vive col padre Edmondo ("Mondo"), esperto impagliatore di sedie, che si è subito premurato di controllare le condizioni della cantina e dell'orto: entrambe disastrose.

Alla presenza del Vescovo Benito Cocchi e degli altri parroci del vicariato è stata celebrata una Santa Messa solenne, cantata dalle corali Palaganese e di Montese, nel corso della quale, Don Fabrizio ha rivolto le prime parole ai nuovi parrocchiani.

All'uscita dalla Chiesa è stato offerto un grande rinfresco allietato dalla Banda musicale.

Colpisce di Don Fabrizio, la mitezza, il fare pacato la grande disponibilità. A lui e al suo simpatico padre un benvenuto di cuore e un augurio di "buon lavoro" e lunga permanenza. ■

PALAGANO, FESTA di S. CECILIA



Secondo consuetudine, il circolo Musicale Palaganese ha festeggiato la patrona dei musicanti: Santa Cecilia. Il 22 Novembre, nella Chiesa Parrocchiale, è stata celebrata una messa per i "bandisti" defunti.

Terminata la Messa i bandisti sono andati a cena presso un ristorante locale. Nel corso della serata è stata offerta una targa ricordo al Sig. Cesare Piacentini rappresentante della ditta che ha regalato le divise alla banda. ■



Monchio, polisportiva

Il 28 novembre, dopo la presentazione del bilancio, rinnovo delle cariche. Riconfermato presidente Corti Adalberto; vice presidente Pignoni

Giorgio. Consiglieri: Barozzi Teresa, Mucci Odilia, Innocenti Angela, Pancani Giuliana, Abbati Gabriele, Macchioni Giancarlo, Tincani Stefano, Compagni Giorgio. ■

O mia bèla funtanina, che te pisciet a Stergnàn

Vi ricordate della fontana di Costrignano, località la Coperativa, che il nostro giornale definì orrenda anni fa, quando fu costruita?

Bene, è stata rifatta, usando pietre per i muri e legno per la costruzione del porticato, che è stato ricoperto con lastre di ardesia. L'impatto con l'ambiente è ottimo, non c'è che dire.

Bel lavoro e certamente anche costoso, ma ci chiediamo: a cosa serve e a chi serve? L'acqua c'è? E se c'è, è potabile? Perché invece non si provvede a sistemare la fontana di Susano a cui tutti attingiamo acqua da bere, che è sempre frequentatissima in ogni stagione?

Se piove ti bagni, perché non c'è uno straccio di portico che ti copra. Non si sa dove parcheggiare le macchine, non c'è posto per fare manovra e per di più si è anche in curva.

Un'altra cosa: a quando la sistemazione di una campana per la raccolta del vetro nella zona del Bar Patrizia?

CENA SOCIALE AVIS



Il 15 Novembre ha avuto luogo l'annuale festa sociale.

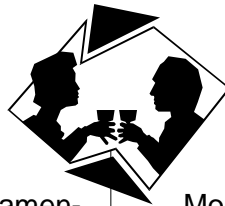
La sezione di Palagano, che raccoglie ben 75 donatori in una realtà montana disagiata territorialmente e che registra un notevole invecchiamento della popolazione, ha organizzato la serata rendendola piacevole sotto tutti gli aspetti. Ottima la cena, durante la quale sono stati premiati i donatori che hanno raggiunto il traguardo delle 8, 16, 24 donazioni; la serata è stata allietata da una buona musica (anche se con qualche decibel di troppo).

Presenti alla cena erano anche alcuni donatori dell'AVIS di Rimini, con la cui sezione è nato un gemellaggio che si rinnova dal 1990. ■

Notizie in breve
da Palagano e
dintorni



**MONTEFIORINO:
NUOVO POLIAMBULATORIO**



Se qualcuno è passato, ultimamente, nei pressi del Poliambulatorio di Montefiorino, avrà notato che sono in pieno svolgimento dei lavori di ampliamento e ristrutturazione del fabbricato. Si tratta di un progetto di potenziamento della struttura per dare una risposta qualitativa ai bisogni del territorio. L'opera comporterà un aumento dei costi di gestione pari al trenta per cento, con un bilancio annuale che sfiorerà il miliardo. Verso la seconda metà di gennaio il Poliambulatorio chiuderà per poter permettere di eseguire i lavori necessari. In questo periodo tutti i servizi sanitari verranno trasferiti presso l'Istituto delle Figlie della Provvidenza per Sordomute di Casola. E' probabile che l'ATCM istituirà un servizio di andata e ritorno fra Montefiorino e Casola. La consegna dei lavori è prevista per la fine del 1998. ■

**PALAGANO:
QUARANTESIMO DI FONDAZIONE**

Momento ufficiale delle celebrazioni per i 40 anni del Comune di Palagano è stata la serata organizzata dall'Amministrazione Comunale, che si è svolta presso la palestra dei Padri il giorno 23 Dicembre. Nella palestra è stata allestita una mostra di lavori dei ragazzi delle elementari e medie sul tema della celebrazione. Con la partecipazione della Banda di Palagano, della Corale Palaganese, della corale *I Cantori di Rancidoro* e di varie persone, provenienti dalle diverse frazioni del Comune, si è sviluppata una serata all'insegna della cordialità e dell'allegria. L'attuale Sindaco Guigli Domenico e il suo predecessore Meldi Giovanni hanno ricordato la storia del comune. Grande assente, purtroppo, a causa di un malore, il primo Sindaco Casini Viterbo, al quale auguriamo una pronta e veloce guarigione.



MONCHIO: I CANTORI DI RANCIDORO

Corale nata circa due anni fa a Monchio, è la seconda associazione del genere presente nel comune di Palagano. Conta, fra tenori, bassi, soprani e contralti 24 elementi. Chi fosse interessato e volesse entrare a far parte del gruppo può contattare il direttore M.º Ferrarini Franco al numero telefonico 966243, oppure può recarsi il giovedì sera dalle ore 21 alle ore 23, a Monchio, presso la sala dell'ex asilo (dietro la Chiesa), sede delle prove. ■

La serata è terminata con un grande rinfresco a base di tartine e pasticcini, pane casereccio ed affettato, il tutto annaffiato da buon vino. Assenti i rappresentanti degli altri Comuni, in particolare quella del Sindaco di Montefiorino, Guglielmi, strano... visti gli stretti rapporti che intercorrono tra le due Amministrazioni. ■



PALAGANO: MOSTRA STORICO-FOTOGRAFICA

Nei mesi di luglio e agosto è stata allestita, presso i locali dell'ex-cinema di Palagano, una interessantissima mostra storico-fotografica sulla Val Dragone, dalle origini fino ai giorni nostri. La mostra, che è stata visitata da non meno di duemila persone, è stata curata, per le ricerche storiche e per l'allestimento, dall'Associazione "La Luna"; le fotografie sono di Daniele Serradimigni. La parte più antica della nostra storia è stata ricostruita attraverso un percorso costituito da documenti bibliografici, immagini esemplificative e diagrammi; mentre, con le fotografie si è ricostruito il periodo più recente della nostra storia, attraverso lo studio degli stili architettonici ed artistici succedutisi nel corso degli anni. La mostra era completata da un curioso "vocabolario" di parole dialettali e da un plastico della Val Dragone su cui erano riportati i siti archeologici e i reperti storici (rocche, fortificazioni, luoghi di culto) di cui si ha notizia. ■



Consorzio del Dragone quale META?

IL CONSORZIO Intercomunale "Acquedotto del Dragone" è stato costituito nel 1954 tra i Comuni di Montefiorino, Lama Mocogno, Polinago e Prignano sul Secchia.

Successivamente, nel 1971 ne sono stati chiamati a far parte anche i Comuni di Pievepelago, Palagano, Pavullo nel Frignano e Serramazzone.

La zona interessata comprende inoltre i Comuni di Riolunato e Frassinoro che, pur non essendo consorziati, hanno le sorgenti più importanti dell'acquedotto del Dragone (al Comune di Frassinoro vengono inoltre erogati i servizi consortili).

Attualmente l'Acquedotto del Dragone risulta essere una delle strutture acquedottistiche più importanti della Provincia; sicuramente la più importante del nostro Appennino in quanto l'economia delle due Comunità Montane dipende dalla affidabilità delle reti di adduzione consortili.

Negli ultimi anni il consorzio si è attrezzato per garantire la funzionalità che l'importanza della struttura richiede.

E' stata aperta una sede (legale ed amministrativa) a

Montespino di Palagano, in un fabbricato di proprietà del Consorzio stesso adiacente all'impianto di potabilizzazione, luogo che oltre ad essere la sede degli uffici tecnico-amministrativi, è anche quella della direzione e del consiglio di amministrazione.

La manutenzione e il pronto intervento sono garantiti da un nucleo operativo alle dipendenze dell'ufficio tecnico che, in caso di guasti, riesce ad assicurare interventi di emergenza nell'arco della giornata; i punti sensibili del sistema sono monitorati da un moderno sistema di tele-controllo che permette l'acquisizione di dati relativi alle portate, alla clorazione ed al livello dei serbatoi, in tempo reale.

Si pensi che fino alla metà degli anni '80 non esisteva una sede, per le riparazioni delle tubazioni si procedeva eseguendo lo scavo a mano; la maggior parte delle linee principali era ancora in cemento-amianto e pertanto soggetta a frequenti guasti; la funzionalità del sistema era demandata a due operai che avevano molta buona volontà ed un notevole bagaglio di espe-

rienza maturata, ma erano assolutamente carenti in fatto di attrezzature e materiali (chi non ricorda Maffoni Sisto e Pini Bartolomeo, perennemente alle prese con giunti *Gibault*, bombole di ossigeno e acetilene?).

Solo così può essere apprezzato lo sforzo dei Comuni consorziati che hanno puntato sull'efficienza dell'"Acquedotto del Dragone" per soddisfare un'utenza che, nel frattempo, anche per la chiusura di molti piccoli acquedotti comunali e privati per motivi di potabilità della risorsa, è più che raddoppiata.

L'inizio degli anni '90 ha visto una serie di innovazioni legislative che hanno coinvolto anche il Consorzio Intercomunale "Acquedotto del Dragone".

E' stata approvata la legge 8 Giugno 1990 n.142 che prevede una nuova forma di gestione, quella del Consorzio Azienda, e che è stata recepita con la sottoscrizione di una nuova convenzione tra i Comuni aderenti e l'adozione di un nuovo statuto. Tale convenzione prevede la durata del Consorzio triennale (scelta forse discutibile: un periodo così breve limita la possibilità di progettazione e di investimenti) con facoltà di proroga previa decisione di tutti gli Enti aderenti.

E' stata approvata la legge 5 Gennaio 1994 n° 36, la cosiddetta "Legge Galli", che detta nuove forme di gestione ed impone la gestione del ciclo completo del-

Di
F. Carponi e
E. Ricchi

**Prorogato per
altri tre anni
"all'ultimo
minuto" il
Consorzio
Acquedotto
Intercomunale
del Dragone**

ULTIM'ORA

Quasi alla scadenza dei termini legali i Comuni di Pievepelago e Prignano hanno comunicato le proprie deliberazioni a favore della proroga.

In questo modo si è evitato lo scioglimento del Consorzio, che è stato prorogato fino a dicembre del 2000.

Esiste da oltre quarant'anni. E' una delle maggiori realtà acquedottistiche della nostra Provincia, ma sta avanzando META...

l'acqua, (captazione, adduzione, potabilizzazione, distribuzione, fognatura, depurazione e rilascio).

Detta legge prevede inoltre che gli Enti gestori operino in *ambiti territoriali ottimali*, (che la Regione propone su base provinciale) e che pertanto vedono la struttura dell'Acquedotto del Dragone ormai superata e di dimensioni troppo limitate.

Il Consorzio Intercomunale "Acquedotto del Dragone" ha cercato di imporsi come Ente Gestore del ciclo integrato dell'acqua nel territorio dell'Appennino modenese; vista la necessità è stato approntato un progetto che dimostrava la fattibilità tecnica dell'operazione, progetto che però non è stato approvato dai Comuni Consorziati, ad eccezione del Comune di Palagano che ha dato il proprio assenso con

trezzata anche per la gestione del ciclo integrato dell'acqua su base provinciale, e quindi anche nel territorio della montagna.

Ora si sta avvicinando la data della scadenza statutaria del Consorzio (27/12/'97) ed ancora non tutti i Comuni hanno adottato le deliberazioni di proroga (attualmente mancano le adesioni dei Comuni di Prignano sul Secchia e Pievepelago) ed in difetto alla data del 28 Dicembre 1997 subentrerà all'attuale Consiglio di Amministrazione un Commissario con le funzioni di procedere alla liquidazione dell'Ente ed al riparto del patrimonio tra i Comuni Consorziati.

vestimenti e pertanto importanti opere concepite per fronteggiare casi di emergenza per siccità, come quelli verificatisi nell'autunno scorso, non potranno essere avviate, pur avendo il Consorzio la disponibilità finanziaria necessaria.

Si rischia pertanto che, un'Ente che ha comunque adempiuto egregiamente il compito cui era stato chiamato, possa essere sciolto e che l'esperienza maturata in oltre mezzo secolo di gestione dell'acquedottistica in montagna venga di colpo cancellata.

L'Acquedotto del Dragone sarebbe sostituito da un Ente (M.E.T.A. S.p.A.) che, pur con maggiori possibilità economiche e gestionali, sarebbe senza dubbio meno presente sul territorio e meno vicino alle esigenze dell'utente.

Si rischia inoltre che gli attuali dipendenti del Consorzio Intercomunale "Acquedotto del Dragone" vedano svanire le possibilità di continuare ad operare per soddisfa-

re le esigenze di un'utenza che ha avuto modo, ed in più occasioni, di apprezzarne la professionalità e che vengano inseriti nell'organico di un'organizzazione di dimensioni tali che li farà cadere nell'anonimato.

Ne vale proprio la pena? ■

Impianti acquedotto

Comune	Utenti	Serbatoi (mc)	Km. reti		Totale (Km)
			Adduz.	Distrib.	
Frassinoro	1500	979	27,52	105,45	133,10
L. Mocogno	1950	953	32,59	75,00	103,46
Montefiorino	1260	1084	31,15	65,00	93,93
Palagano	1080	604	38,84	70,00	107,83
Pavullo	5450	5621	92,29	362,50	451,89
Pievepelago	1739	893	25,90	38,00	63,90
Polinago	992	935	16,75	73,00	80,30
Prignano	1622	1368	85,28	290,00	375,71
Serramazzoni	4350	2248	55,24	343,80	394,57
Dragone		5063	140,71		140,71

Deliberazione del Consiglio Comunale.

Nel frattempo la maggior parte dei Comuni Consorziati (sono esclusi Prignano sul Secchia e Serramazzoni) hanno aderito alla costituzione di M.E.T.A. S.p.A., un'azienda pluriservizi at-

Si presume che nel frattempo il liquidatore potrà procedere anche alla gestione ordinaria dell'Ente affidatogli, al fine di garantire la continuità del servizio. E' certo, però, che non potrà procedere anche alla realizzazione del programma degli in-



Spett.le **Associazione la Luna** mi chiamo Canzi Barbara e scrivo da un paesino in provincia di Milano, precisamente da Sovico, ho 32 anni e mi piace viaggiare. Sono stata in vacanza per una decina di giorni a Monchio da

una mia zia nata e cresciuta proprio a Monchio, la quale mi ha fatto rivedere (ero già stata nella vostra zona circa 20 anni fa, ma ero molto piccola), alcuni luoghi della vostra zona come la Pieve di Rubbiano, Palagano, Montefiorino e Monchio in particolare S.Vitale.

Il 10 Agosto sono stata a fare la spesa a Palagano e ho notato la vostra mostra sulla Val Dragone che ho visitato in compagnia di mia zia la quale mi ha raccontato alcuni aneddoti su quei luoghi. Sono rimasta molto colpita dalla mostra e dalla bellezza della zona, tanto da pensare ad una nuova vacanza dalle vostre parti, purtroppo non ho informazioni di tipo turistico, quali alberghi, campeggi o case in affitto, ho pensato (in quanto ho solo il vostro indirizzo) di chiedere se è possibile avere queste informazioni da voi.

Mi piacerebbe, sempre se fosse possibile, avere altre notizie di carattere generale sulla vostra bellissima zona, in attesa di vostre notizie, porgo distinti saluti.

Canzi Barbara

Cara Barbara, la tua lettera ci ha fatto molto piacere perchè è per noi la conferma di essere sulla strada giusta. Infatti uno degli scopi che ci siamo prefissi come associazione è quello di incentivare e valorizzare la cultura e le nostre tradizioni locali, ecco il perchè della mostra. Per quanto riguarda le informazioni che richiedi ti comunichiamo il numero della Pro-loco, nella persona del Sig. Bruno Ricchi, tel. 0536.961519.

Al presidente ed a tutti i volontari de "La luna nel pozzo" Palagano. A conclusione della stagione turistica estiva è nostro vivo desiderio esprimere un grazie sincero a quanti, come Voi tutti, sacrificano tempo, energie, interesse privato a favore della nostra Comunità. E' un orgoglio, per il nostro piccolo Comune, la presenza di tanti volontari impegnati in servizi di pubblica utilità e di promozione turistica.

L'immagine di Palagano è in crescita non solamente a livello locale, ma anche oltre i confini Provinciali e Regionali.

Il vostro lavoro è encomiabile, specie in quanto offre un servizio alla collettività che, diversamente il Comune non sarebbe in grado di fornire: ciò che ognuno di Voi compie, con lodevole impegno, denota un alto senso civico, ma soprattutto un amore tangibile per il nostro Comune e per la Sua gente.

Vivi ringraziamenti ad ognuno.

**L'Assessore al turismo
Chiara Ricchi**

Spett. Direzione de **la Luna**,

ricevo con immenso piacere La Luna nel Pozzo e vi trovo sempre degli articoli interessanti, in modo particolare quelli che parlano del nostro dialetto. (...) Anni fa scrivevo poesie e novelle, alcune delle quali sono state pubblicate su "La Voce degli italiani" e "Rivista", qui a Londra. Mi permetto di mandare una poesia e una novella che ho scritto pensando a Palagano, se credete opportuno le potete pubblicare su **la Luna**.

Complimenti per il vostro lavoro e auguri di continuo successo. Cordialmente,

Maria Salvatori, Londra.

Mattino di giugno alla selva

*Il grano gonfio e biondo
cosparso di papaveri
rossi e fiordalisi blu
ondeggiava alla brezza
mattutina
là sul monte.*

*La rugiada brillava
sull'erba e sulle fronde.*

*Il bosco risuonava
vivo di tanti voli
e tanti nidi.*

*Ero ventenne
con tanta sete in cuore
d'aria viva
di pace, di sole e di calore
e Tu eri accanto a me.*

*Mangiavo pane solo
e bevevo acqua pura,
ma tavola inbandita
mai fu bella come*

*la massa di frumento d'oro,
mai musica piacevol come
quella
che s'alzava dal bosco
e accompagnava
il correre argentino del
ruscello
e si spandeva
sui colli e nella valle,
e mi diceva
non partire più.*

*Un giorno ripartii
ma non più sola.
Se chiudo gli occhi
ti rivedo ancora
ti porto in cuore intatta
immagine di Patria,
di montagna
qual nuvola dorata
ricamata di papaveri rossi
e fiordalisi blu.*

40

SPECIALE

BUON COMPLEANNO PALAGANO

anni e non sentirli !

Il 23 dicembre 1997 è ricorso il quarantesimo anniversario della costituzione del nostro Comune

a cura di E. Gazzetti e E. Ricchi

Negli anni '50 la comunità di Palagano era intraprendente, fantasiosa e volenterosa, ma doveva tuttavia fare i conti con l'amministrazione pubblica che aveva sede a Montefiorino.

La viabilità e i trasporti di quegli anni non aiutavano certamente la popolazione a recarsi al capoluogo per ottenere documenti, chiarimenti e aiuti. Questi problemi, associati anche ad una antica e mai sopita rivalità tra gli abitanti della valle e i Montefiorinesi, spinsero i palaganesi a creare dei movimenti che si fecero portavoce del malcontento della popolazione. I primi investimenti dell'amministrazione comu-



Palagano, anni '30

nale si rivolsero soprattutto al capoluogo e alle attuali frazioni, escludendo o meglio lasciando alle frazioni sulla destra del Dragone le briciole. Montefiorino aveva piazze e strade asfaltate, pubblica illuminazione e diversi servizi; Palagano aveva, in pieno centro, strade bianche e una illuminazione catacombale. Purtroppo la miopia degli amministratori di Montefiorino continuava a fare gli interessi di pochi a scapito di tutta la zona. Promotore del movimento autonomista di Palagano fu Lami Giuseppe che, vecchio di anni, ma giovane di spirito, avviò una battaglia coinvolgendo altri palaganesi tra i quali ricordiamo Antonio Bacchini a cui è dedicata la piazza antistante il municipio.

La Legge n.1286 del 23.12.57, promossa dal deputato della D.C. onorevole Attilio Bartole, sancì la vittoria del M.A.P. (*Movimento Autonomista Palaganese*), alla quale purtroppo non poté assistere il promotore del movimento perchè morto pochi mesi prima.

Le frazioni di Boccassuolo, Palagano, Savoniero, Susano, Costrignano, Monchio, furono erette a Comune autonomo, così dopo 88 anni il comune di Palagano, soppresso con

Date & dati

1958-'59 Inizio costruzione scuole di Costrignano, Savoniero, Montemolino, Susano, Lama di Monchio, La Campagna, S. Vitale.

1958-'60 Costruzione di buona parte delle attuali strade Comunali

1965 Costruzione di Casa Papa Giovanni

1967 Costruzione nuova sede Municipale

1968 Inizio presenza C.O.N.I. a Palagano

1971 Ingresso nel Consorzio del Dragone

1973 Costruzione della "Ceramica Abetone"

1975-'76 Costruzione delle nuove scuole nel Capoluogo

1976 Istituzione dell'area artigianale nel Capoluogo

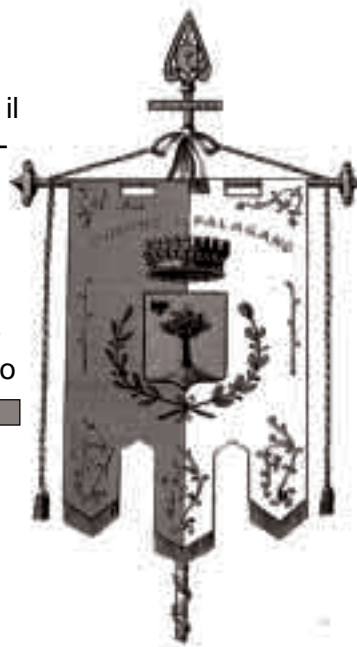
1978 Acquisto autocarro "Macchi" ed inizio raccolta rifiuti solidi urbani

1982 Acquisto prima autoambulanza

1985 Inizio dei progetti di metanizzazione del territorio

1993 Realizzazione piscina

R.D. (Regio Decreto) del 11/04/1869 diventava il 46° Comune della provincia di Modena. L'iniziativa privata dei cittadini di Palagano ha contribuito sicuramente negli anni a creare opportunità lavorative e culturali, dando una maggiore sferzata d'energia verso lo sviluppo, rispetto al suo ex-capoluogo che, pur avendo tutti gli enti pubblici in loco, non è riuscito, forse, a sfruttare al meglio le proprie risorse.



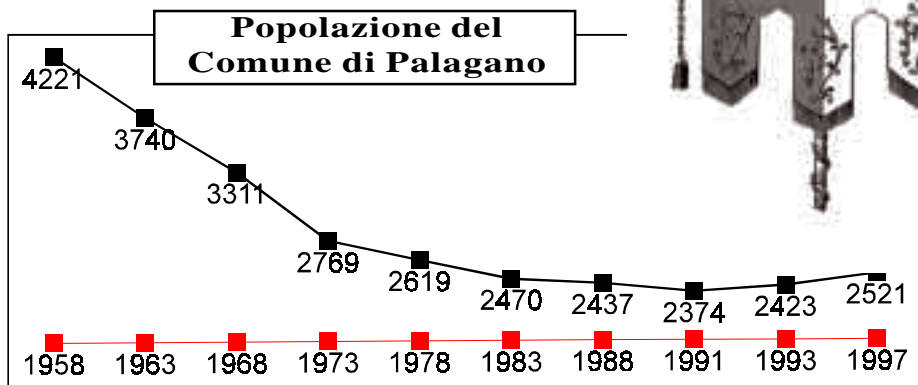
I Sindaci di Palagano

1959-1967
Casini Viterbo

1967-1972
Neri Andrea

1972-1993
Meldi Giovanni

1993-
Guigli Domenico



Intervista a...

Viterbo Casini primo Sindaco di Palagano

Come è nato il movimento per far rinascere il Comune di Palagano e quali sono state le difficoltà iniziali?

Il comitato si era costituito grazie a Giuseppe Lami. La prima proposta fu quella di costituire a Savoniero la sede del Comune. Dopo il decreto di costituzione del Comune del 23.12 1957, ci fu un periodo di "commissariamento", dal 1 gennaio 1958 al 7 giugno 1959 nella persona del Dott. Cappellini.

Le elezioni furono effettuate il giorno 8 giugno. Nominare il Sindaco non è stato semplice; dopo varie riunioni, con mio grande stupore mi proposero come candidato, ma io non mi sentivo all'altezza: era come se avessero scartato i cavalli per sellare l'asinello, ma mi convinsero dicendomi che sarei dovuto rimanere solo per qualche mese, il tempo necessario per far calmare gli animi, insomma per un periodo di transizione.

"... scartarono i cavalli per sellare l'asinello"

Invece, dopo la prima legislatura, venni rieletto una seconda volta.

All'interno della popolazione di Palagano, c'erano fazioni diverse?

Non c'erano vere e proprie fazioni politiche, ma schieramenti di zona, comunque lo sforzo di tutti era quello di avere l'autonomia da Montefiorino. Monchio, forse, data la vicinanza a Montefiorino, era la frazione più indifferente.

Avete dovuto creare il comune dal nulla, partendo

praticamente da zero...

Sì, il nuovo Comune era come un neonato che aveva bisogno di tutte le cure e le attenzioni possibili. Mancava l'edificio comunale, mancavano le scuole nelle frazioni (eccetto a Sassorosso e a Costrignano dove erano già state realizzate dall'Amministrazione di Montefiorino). I bambini allora erano molti in ogni frazione, e le scuole erano importanti. Non c'erano le strade, l'elettrodotto, l'acquedotto, le fognature. C'era da fare tutto, insomma.

I finanziamenti come venivano reperiti?

Allora c'era molta collaborazione da parte della popolazione locale. Soprattutto la gente prestava mano d'opera nel periodo invernale, a basso costo; molte strade furono realizzate così.



Molti contributi vennero dall'Ispettorato dell'Agricoltura.

Trovammo molta collaborazione anche da parte delle autorità, dal Genio Civile, dalla Prefettura, dal Corpo Forestale. Un grandissimo aiuto, quasi paterno, mi fu dato dal Senatore Medici. Una importante realizzazione fu il Centro Tennis, anche se in realtà lo stato attuale non

corrisponde al progetto iniziale che doveva essere realizzato nella zona del garage di Fiori, a pochi Km dal centro.

Cosa potrebbe direbbe a un Sindaco di oggi dal punto di vista umano?

Sicuramente allora le cose erano diverse, il sindaco era come il caporale di giornata, tutti si rivolgevano a lui anche per piccole



PALAGANO 1967:
inaugurazione del nuovo Municipio

cose; gli davano delle commissioni da fare quando andava a Modena (i mezzi erano pochi). C'era più collaborazione da parte dei cittadini, oggi è più accentuata la pretesa che l'Amministrazione faccia tutto, si punta tutto sui diritti, dimenticandosi spesso dei doveri. Per esempio: la viabilità è un patrimonio di tutti, ma viene trascurata dalla gente. Spesso ci si dimentica che per realizzare certe cose si è dovuto faticare. Oggi si pensa che tutto sia stato facile, ma purtroppo non è così...

Cosa pensa della proposta regionale di accorpate dei Comuni?
Personalmente non la condivido. ■

Comune sì, Comune no...

Nel 1800
Palagano
venne
costituito
Comune con le
frazioni di
Boccassuolo,
Costrignano e
Susano

NEL 1800, in seguito alla ristrutturazione dei Comuni del Frignano, Palagano venne costituito Comune con le frazioni di Boccassuolo, Costrignano e Susano.

Il Comune di Palagano ebbe breve vita, fino al 1831, quando fu soppresso ed aggregato, con tutte le frazioni, al Comune di Montefiorino.

Il 4 dicembre 1859 Palagano (1394 abitanti) venne nuovamente costituito Comune con le frazioni di: Boccassuolo (676 abitanti), Savoniero (211), Susano (209), Costrignano (418).

Nel 1869 le popolazioni di Savoniero, Susano e Costrignano chiesero ed ottennero di ritornare a far parte del Comune di Montefiorino, spinte dalle pressioni e promesse dello stesso Comune, che, con la costituzione del Comune di Palagano era stato privato di una buona fetta del proprio territorio.

Il Comune di Palagano rimase, così, costituito solo da Boccassuolo e Palagano e, per l'esiguità del territorio e le difficoltà economiche, fu costretto a chiedere di unirsi nuovamente a Montefiorino.

Furono però poste condizioni, in particolare

la presenza a Palagano di un delegato del Sindaco per lo Stato Civile, un medico condotto proprio, l'impiego del segretario comunale e del collettore imposte, l'esclusivo diritto della frazione Palagano sul bosco del Cantiere, la costruzione di una comoda strada che mettesse in comunicazione Palagano col capoluogo, la costruzione di una strada con ponte sul fiume Dragone che permettesse a Boccassuolo di mettersi in comunicazione con Montefiorino ed in fine di restare estraneo ai debiti contratti in precedenza dal Comune di Montefiorino. Queste condizioni furono accettate e con regio Decreto dell'11 aprile 1869 venne sancita la fusione in un unico Comune. Il 2 ottobre 1953 fu presentata al consiglio comunale di Montefiorino una mozione in cui



Domenico Guigli attuale Sindaco

"Cosa ne pensa del progetto della Regione, che con l'Avviso per la formazione del programma di riordino territoriale", previsto dalla legge 24/96, propone per i comuni sotto i 4500 abitanti, di unirsi per esercitare tutte le funzioni e servizi svolti dai centri più grandi?"

Non sono d'accordo, prima voglio vedere la gestione dei servizi e comunque non può essere una decisione presa dall'alto, ma deve nascere e svilupparsi tra la gente; non è ammissibile che un assessore pensi di fare calare una decisione come questa, da Bologna, senza prima avere contattato la cosiddetta base, ovvero i cittadini che sono i diretti interessati. Mi risulta, inoltre, che non sia pervenuta a questa amministrazione nessun altro documento o studio in merito, al di là della proposta di Legge. Sfido chiunque a volere confrontare e proporre al Comune di Palagano servizi alternativi migliori rispetto a quelli attuali mantenendo gli stessi costi. E' sbagliato proporre soluzioni di questo tipo, proprio nel momento in cui tutte le forze politiche parlano di federalismo, in modo da decentrare le amministrazioni, i servizi e responsabilizzare i cittadini alla vita pubblica.

si chiedeva l'istituzione di un Comune autonomo con le frazioni di Boccassuolo, Palagano, Savoniero, Susano, Costrignano e Monchio. La mozione, presenti 23 consiglieri, ebbe 17 voti favorevoli, 4 contrari e 2 astenuti. La nascita del nuovo Comune di Palagano avvenne il 23/12/'57. ■



Serena e Francesca con l'aiuto di Pamela
 Scuola Media Statale "A.Moro" - classe 2° C

8 NOVEMBRE 1998... Sedute davanti al camino acceso stavamo gustando le mondine che il nonno aveva preparato per noi.

Nando Remo, così si chiamava, era un ometto simpatico e grassottello dalle guance perennemente rosse come ciliegie. Pur avendo un carattere deciso e a tratti aspro, il nonno era con noi molto dolce.

Come tutti gli anni ci aspettavamo che il 23 dicembre il nonno ci raccontasse di quando, nel 1957, Palagano divenne finalmente Comune; però noi eravamo ormai stanche di sentire le stesse storie, anche se commoventi. Così decidemmo di fare una sorpresa al nonno, e con l'aiuto di un nostro amico di scuola, il più secchione, ci preparammo a realizzare qualche cosa di veramente strepitoso: una macchina che ci potesse fare tornare nel mitico 1957. Così ci mettemmo all'opera. Insieme al nostro amico, di nome Fabio, ci procurammo il materiale che ci serviva per compiere la nostra impresa.

Una volta realizzato il nostro ambito progetto ci preparammo alla spedizione. Proponemmo la nostra idea al nonno che ne fu veramente entusiasta; anche se inizialmente fu un po' titubante, quando vide la nostra meraviglia realizzata, si congratulò con noi per quello che avevamo fatto e per la prima volta fu veramente orgoglioso di avere tre nipoti come noi.

La spedizione era prevista per il 23 dicembre; la sera prima preparammo il necessario per partire.

Finalmente il 23 dicembre!

Armate di un grande coraggio entrammo nella macchina del tempo. La gioia del nonno era indescrivibile: ritornare nel fiore degli anni cinquanta!

Arrivammo subito nella Palagano versione "antica".

Non avremmo mai immaginato che fosse così deserta. Nelle strade c'era solo qualche vecchietto; per noi tutto questo era qualche cosa di terribilmente noioso, mentre per il nonno era meraviglioso ritrovarsi nei suoi migliori anni di vita, anche se c'era poca gente, noi fummo coinvolti nell'atmosfera di Palagano, così silenziosa e misteriosa nella fredda serata invernale.

Ci colpì soprattutto l'immagine del parco che, ricoperto dalla neve, "illuminava" la sera.

Mentre camminavamo vedemmo un

Nasce Palagano Comune!

Dopo la tanto desiderata Liberazione
 Per Palagano giunge l'attesa
 Ricostruzione
 Ma dipendere dalla Rocca
 Aumentava il malcontento
 di bocca in bocca...
 Si consideravano i Montefiorinesi
 superiori ai Palaganesi
 A piedi il Municipio
 era troppo distante
 E troppo costava mettersi al volante
 C'erano corriere in scarsa quantità
 Povera gente!

Neanche dovesse raggiungere
 l'Aldilà!

Nel Cinquanta Montefiorino già
 costruiva strade e piazze asfaltate

Mentre Palagano ne aveva
 a mala pena di ghiaiate

Nel Comune non poteva mancare
 un'illuminazione elettrica fedele
 Mentre i Palaganesi andavano
 avanti a forza di candele!

Montefiorino veniva
 migliorato a tutt'andare

E a Palagano

non restava che guardare

Ma in Rocca

commisero una svista:

A Palagano era nato
 il partito autonomista

Era il millenovecentocinquantasette
 e il promotore fu

il signor Lami Giuseppe

che riuscì a diffondere il suo ideale:

Palagano da Montefiorino
 bisognava separare!

L'agognata vittoria giunse
 purtroppo dopo la sua morte

Ma per Palagano si aprirono
 finalmente le porte!

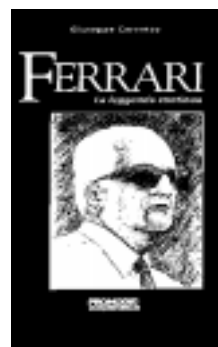
Ebbe il nuovo Comune cinque

Frazioni sulla riva destra del Dragone

E a Montefiorino non restò che
 accettare la nuova situazione...

*Miriam Rioli, classe V,
 Liceo Linguistico Maria Immacolata.*

Giuseppe Cervetto



"FERRARI, la leggenda continua"

Il cinquantenario della Ferrari è stato celebrato in tanti modi. Giuseppe Cervetto, giornalista e Direttore del nostro giornale, amico del "Grande Vecchio", lo ha celebrato con un libro dal titolo significativo: "Ferrari. La leggenda continua".

Il volume rappresenta senza dubbio un contributo alla conoscenza, soprattutto sotto il profilo umano, del mitico costruttore di Maranello.

"Nel mio racconto - scrive infatti l'autore - ho cercato di dare un'idea della sua umanità, del suo modo di vivere e di pensare, riportando cose ascoltate da lui in sereni colloqui nel suo ufficio, a tavola al ristorante del "Cavallino", nell'"eremo" di Fiorano.

Ho compreso dalle sue parole e talvolta dalle sue lacrime, che scendevano sotto i perenni occhiali scuri, i drammi che lo colpirono, a cominciare dalla morte del figlio Dino. Mi raccontò della disperazione per la malattia incurabile del figlio che lo indusse a pensare al suicidio. Mi disse dell'amarezza che portava quando la stampa passava dall'esaltazione al crucifige.

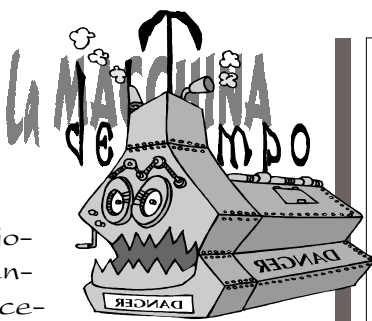
Capii perchè un uomo che diceva di alzarsi ogni mattina 'con la morte in tasca' continuava a lavorare con tanto impegno. E mi resi conto che non era un cinico, ma un sentimentale, un uomo concreto ma anche un sognatore".

ometto che urlava concitato la tanto attesa notizia: Palagano era diventato Comune.

Non si può descrivere l'emozione dei palaganesi quando venne annunciata la notizia, tutti scesero dalle case e si riunirono nella piazza degli alpini a festeggiare e noi ci unimmo a loro. Non avevamo mai visto il nonno così felice. Subito arrivò il Sindaco, affannato ma contento, e dietro di lui la banda che suonava melodie popolari. Le vecchiette preparavano, con gli occhi colmi di gioia, il castagnaccio per tutto il paese; intanto veniva innalzata la bandiera del Comune.

Nello stesso momento in cui la bandiera veniva issata i palaganesi lanciarono un grido di gioia. Però una cosa ci stupì molto: dopo pochi minuti il nonno ci chiese di ritornare a casa perchè restando lì troppi ricordi gli sarebbero tornati alla mente. Tornammo così alla macchina che ci riportò a casa. Ora eravamo felici perchè avevamo scoperto che l'unione tra queste persone e l'amore per il loro paese è una cosa stupenda e facemmo la promessa al nonno che tutti gli anni, per cinque minuti, saremmo tornati negli anni cinquanta per quella famosa data.

Solo dopo aver rivissuto quel momento capimmo l'importanza della nascita del Comune per noi palaganesi.



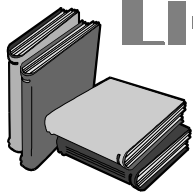
Palagano, Comune di attori e cantanti

In queste feste natalizie la Compagnia dialettale *Malsadòl di Palagano* e, quasi in contemporanea, i ragazzi della parrocchia di **Monchio**, hanno preparato due spettacoli, entrambi molto ben riusciti, sia come recitazione, sia come partecipazione di pubblico.

Gli "attori" di Palagano hanno portato in scena alcune vignette di vita matrimoniale, vista in chiave ironica ed allegra. Ne è uscito uno spettacolo simpatico ed allegro, anche se visto il contesto di pubblico e lo scopo, con qualche battuta di troppo. L'incasso è stato devoluto per il

sostegno del Liceo di Palagano.

I ragazzi di Monchio, sabato 3 gennaio, hanno proposto un *musical* sulla vita di San Francesco, il cui ricavato è stato devoluto a favore delle popolazioni terremotate. Bravissimi i protagonisti: nei panni di San Francesco Claudio Botti, in quelli di Chiara Valeria Mediani. Un particolare riconoscimento, inoltre, ai musicisti Jessica Barbati, Elisabetta Fontana e Fabrizio Botti che con impegno hanno riadattato le musiche; ma il risultato finale, che il pubblico ha giudicato molto coinvolgente, emozionante, è stato tale per l'impegno di tutti: grandi e piccini. Complimenti, continuate così. ■



Liceo linguistico

COME OGNI anno, quando si avvicina l'otto dicembre, insegnanti, alunni e Suore dell'Istituto Magistrale di Palagano, insieme ai genitori, si preparano ad uno degli avvenimenti più importanti dell'anno: la festa dedicata a Maria Immacolata!

E' un evento molto significativo per la nostra scuola e tutta la comunità di Palagano, che, grazie a questa iniziativa, riesce a trascorrere un momento di gioia e unione.

La preparazione di questa giornata è avvenuta grazie a persone che si sono impegnate a lungo, affinché riuscisse nel migliore dei modi, e il risultato è stato davvero ottimo! All'inizio dell'anno scolastico è stato eletto un Comitato Genitori appositamente per organizzare iniziative come questa.

La festa è iniziata al mattino con l'accoglienza dei genitori da parte delle Suore e degli insegnanti; è seguita la S.Messa, celebrata da Don Fabrizio Martelli e da Don Armando Galloni, che hanno ringraziato tutti per la numerosa presenza.

Durante la celebrazione gli alunni della scuola hanno animato la liturgia con tale entusiasmo da strappare, al termine, un applauso all'assemblea. Insegnanti, alunni e genitori si sono poi spostati all'interno della scuola, dove è cominciata la festa. Nella Sala-proiezioni è stato offerto il pranzo, preparato dai genitori che, devo dire, hanno avuto ottimo gusto nella scelta del menu. Verso le 14,30 gli invitati si sono trasferiti in palestra, dove gli alunni di ogni classe si sono esibiti in canti e

balli, preparati nei giorni precedenti con l'aiuto degli insegnanti.

Quest'anno, poi, c'è stata una novità: anche i genitori hanno recitato! Ci hanno regalato due divertenti scenette recitate in dialetto. Sempre su iniziativa dei genitori sono state organizzate anche la tradizionale pesca e la vendita delle torte. La festa si è conclusa con un discorso di Sr. Enrica, Preside della scuola, la quale ha ringraziato tutti coloro che avevano contribuito a far sì che questo momento, che ogni anno ci unisce in serenità, riuscisse al meglio.



Che possiamo dire? E' stata davvero una bella festa: ogni anno ci regala emozioni in più che porteremo sempre dentro. Per questo speriamo insieme in un arrivederci al prossimo anno!

Silvia Martelli, III Liceo, Lama Mocogno

**8 dicembre,
Immacolata,
Festa del liceo
di Palagano**

Spettacolo di varietà

Una performance simpatica, divertente e ben riuscita



Tutti si sono spremuti le meningi per organizzare uno spettacolo che piacesse, anche ai professori. Erano quasi più euforici loro che i ragazzi. Dietro le quinte c'era una grande tensione: neanche fossimo stati alla Scala di Milano! Ha iniziato la "Benza Band", suonando pezzi davvero coinvolgenti; seguiva la classe terza: quando ha iniziato a cantare "Oh happy day" le risate si sono mescolate agli applausi. Durante la canzone i ragazzi ne hanno combinate di tutti i colori: hanno ballato, strappandosi le tuniche di carta crespa rossa e lanciando i cappelli al pubblico, fortunatamente senza ferire nessuno. Dopo la simpatica performance, è stata la volta dei genitori, che si sono cimentati in una scenetta tutta in dialetto, molto apprezzata dal pubblico; è arrivato quindi il momento dei "piccoli" del Liceo, che hanno inscenato "Amore e Psiche", la storia di una ragazza e di un dio che si innamorano, anche se Venere è contraria. Abbiamo poi assistito al numero più esilarante: la classe seconda ha messo in scena "Grease": a detta di tutti, la ragazza che ha impersonato John Travolta (Elisa Silvestrini, ndr) ha ballato in modo eccellente, ma chi ha colpito maggiormente è stato il ragazzo travestito da Olivia Newton-John (Claudio Bertogli, ndr), con tanto di parrucca e gonna.

[...] I ragazzi della scuola si sono sentiti più uniti del solito, ed anche più vicini ai professori. Questi ultimi si sono lasciati coinvolgere, dimenticando per un giorno le interrogazioni, le valutazioni e tutto ciò che comporta la scuola...

Annalisa Fontana,
III Liceo, Frassinoro

Val Dragone

tra storia, leggenda e fantasia

PREISTORIA

di
D. Bettuzzi
e G. Monti

Dalla preistoria
ai giorni nostri.
Un viaggio nei
secoli per
saperne di più
e conoscerci
meglio.

LE PRIME testimonianze della presenza umana nel modenese risalgono a non più di 200mila anni fa (Paleolitico o Età della Pietra Antica) e sono concentrate tutte in pianura o in collina.

Nel nostro Appennino, invece, sono stati rinvenuti reperti risalenti al massimo a 10mila anni fa (Mesolitico). Un'ipotesi ritiene che i primi abitanti del modenese siano arrivati dalle zone dell'ex-Jugoslavia attraversando le terre che adesso sono sommerse dall'Adriatico.

Le genti preistoriche si sta-

tra Antica (900.000-13.000 a.C.)

Questo lunghissimo periodo comprende epoche di clima temperato e periodi glaciali; i laghi Santo, Baccio, Turchino sono di origine glaciale.

Gli uomini del Paleolitico si dedicavano soprattutto alla caccia, ma anche alla raccolta dei prodotti spontanei e alla concia delle pelli. Vivevano in capanne costruite con rami e pelli di animali. Col passare del tempo acquisiscono la capacità di lavorare sempre più finemente

la selce, costruendo lame ed oggetti decorativi e rituali. Reperti archeologici riferibili a questo periodo sono stati rinvenuti solo in pianura ed in collina; di rilievo la *Venere di Savignano*, una delle più importanti creazioni artistiche paleolitiche.

Età Mesolitica (13.000-8.000 a.C.)

Alle glaciazioni seguì un periodo di clima temperato che modificò fortemente l'ambiente della nostra zona (si è calcolato che le cime appenniniche si siano ab-

bassate forse anche di 600 metri). In pianura le foreste cedettero il posto a boschi di latifoglie e in Appennino si sviluppò una prateria alpina che favorì la penetrazione degli uomini. Si viveva di caccia e di raccolta dei prodotti spontanei e si sviluppò la produzione di oggetti da innestare su supporti di legno e di osso come punteruoli, lisciatoli, frecce, lame e grattugie. Lungo i crinali appenninici sono stati ritrovati reperti risalenti a questo periodo (Cava della Comunella, Cava due portoni, Campegine).

Età Neolitica (4.500-2.600 a.C.) ed Eneolitica (2.500-1.800)

In questo periodo avviene una delle rivoluzioni fondamentali per l'umanità. Oltre alla caccia ed alla raccolta, l'uomo apprende le tecniche dell'agricoltura; questo favorisce lo sviluppo di comunità più stabili. Cessa di essere nomade e dipendente da quello che fornisce spontaneamente la natura, inizia a produrre cibo e a modificare l'ambiente a proprio favore.

Anche le abitazioni si perfezionano: non più rami e pelli, ma un'armatura di legno ricoperta d'argilla.

Il più antico insediamento umano nel modenese è quello di Fiorano; molto in-



Amigdala

Manufatto ottenuto scheggiando ciotoli a forma di grossa mandorla, forma ideale per essere tenuta in mano, ed utilizzata come arma da lancio, da taglio, martello ed ascia.

Fu talmente efficace e versatile da essere utilizzata e perfezionata per migliaia di anni.

bilirono inizialmente solo lungo i percorsi dei fiumi (Secchia e Panaro) dove c'erano aree più favorevoli; la montagna, invece, si ritiene che sia stata sede per molto tempo di insediamenti periodici o stagionali.

Paleolitico o Età della Pie-

teressante risulta essere il villaggio del Pescale (Prignano) che fu abitato per almeno 3.000 anni.

In Val Dragone oggetti risalenti a questo periodo sono stati rinvenuti a: S. Vitale di Monchio, Piandelagotti nei Prati di S. Geminiano e Ca' dei Ravani (punta di freccia), Frassinoro (accetta di pietra verde levigata).

Oggetti neo-eneolitici sono stati rinvenuti anche a Roccapelago e Fiumalbo (punte di frecce) e nell'Appennino reggiano (Casina, Villa Minozzo, Monte Misura), Monte Cusna e Monte Cimone (punte di freccia, coltellini, lamette, raschiatoi ottenuti da piccole schegge di selce). Solo nel 2° millennio a.C., però, si assiste ad un vero popolamento della montagna; la presenza di pecore, buoi selvatici e di moltissima selvaggina esercita un forte richiamo per cacciatori e pastori che staccatisi probabilmente dagli insediamenti della pianura si spinsero lungo le valli del Dolo e del Dragone.

Un'altra importante "rivoluzione", che permise profondi cambiamenti nella società umana, fu la messa a punto di tecniche di estrazione e lavorazione dei metalli; tutto ciò comportò il delinearci di persone specializzate, metallurghi itineranti, allo stesso tempo artigiani e commercianti.



Venere di Savignano

Statuetta scolpita a tutto tondo su pietra serpentinoso, simbolo di fertilità e procreazione. L'aspetto fusiforme conferitole dalla semplificazione degli arti inferiori e del capo è combinato con le voluminose protuberanze dei glutei e dei seni che si appoggiano sul ventre estroflesso. Il profilo morbidamente costituito secondo una successione armonica di curve e controcurve esalta la sensibilità plastica dell'ignoto scultore che ha saputo rendere complementari realismo descrittivo e astrattezza simbolica.
Paleolitico superiore (ca 30.000 a.C.).

Le avventure di Raku



La vita nel villaggio era ritmata dallo scorrere delle stagioni. Le donne erano nei pressi dell'accampamento alla ricerca di bacche o frutti, il villaggio era sorvegliato dai cacciatori più giovani, i più forti stavano seguendo già da alcuni giorni le tracce di un branco di cervi che risalendo il fiume si portavano verso la montagna. La carne sarebbe servita per sfamarci, le pelli per scaldarci nella stagione fredda, le ossa e le corna per fabbricare utensili ed armi.

Il branco di cervi era radunato nel boschetto, noi eravamo restati in pochi per cui decidemmo di adottare una tecnica di caccia

Immaginando
una scena di
vita quotidiana
vissuta dal
nostro
antenato Raku

Di
Chemio

"...dopo vari tentativi riuscì ad accendere il fuoco sfregando due rametti tra di loro..."

"All'improvviso dalla boscaglia uscì un grosso lupo... Purtroppo per Ugu non c'era più nulla da fare..."

imparata da poco tempo da una tribù vicina. Baketoun, dopo vari tentativi, riuscì ad accendere un piccolo fuoco sfregando tra di loro due rametti di legno. Fu abbastanza semplice appiccare il fuoco a tutto il boschetto lasciando un piccolo corridoio dove ben presto i cervi in preda al panico si precipitarono.

Noi li stavamo aspettando nascosti dietro a grosse rocce. I primi cervi furono abbattuti con le mazze e le lance, altri riuscirono a scappare, ma l'abilità dei nostri lanciatori di pietre non lasciò loro scampo: le amigdale sfrecciarono veloci nell'aria raggiungendo implacabilmente il bersaglio.

Da tempo non avevamo avuto una caccia così fruttuosa. Stavamo raccogliendo i corpi degli animali quando, dalla sterpaglia, sentimmo il rumore secco di rami che si spezzavano; i nostri sensi si allertarono, brandimmo velocemente le nostre armi. Ci furono attimi carichi di tensione quando all'improvviso, dalla boscaglia, uscì un grosso lupo, forse attirato dall'odore del sangue. Le sue fauci si serrarono alla gola di uno dei nostri compagni, subito ci avventammo sull'animale e, menando forti colpi, riuscimmo ad ucciderlo.

Purtroppo per Ugu non c'era più nulla da fare. Ricomponemmo il corpo e, ricopertolo di pietre affinché gli animali selvatici non lo trovassero, aspergemmo col suo sangue gli alberi e le rocce circostanti per propiziare gli spiriti del bene. Poco dopo sentimmo forti guaiti giungere dalla sterpaglia. Improvvisamente un piccolo cucciolo di lupo uscì impaurito. Il primo istinto fu di ucciderlo, ma decisi di tenerlo e regalarlo a mio figlio Guiglu.

Tornati al villaggio fummo accolti con gioia, la caccia era stata buona e l'inver-

no avrebbe fatto meno paura.

Guiglu venne verso di me e gli donai il cucciolo. Era la prima volta che accadeva una cosa simile.

Il ragazzo e il suo cucciolo crescevano insieme giocando, e noi notammo che era possibile insegnare al cucciolo di lupo tante cose...



Dizionario Dialettale

Acruchiàs: appisolarsi

Aibasin: al rovescio, luogo dove non batte il sole, nord.

Angòtta: niente

Esempi: *En gh'è angòtta da fàr:* "non c'è niente da fare".

Origine: Latina. Da *ne gutta quidem*, cioè "neanche una goccia", "niente".

Antùn: porzione, si dice per un pezzo da zappare o da falciare manualmente

Esempi: *Us' màt a l'antùn:* si mette al suo pezzo, cioè si prende le sue responsabilità

Arciuflàr: ricomporre, rimediare

Ardenzàr: ripulire, riordinare

Armòcchia: riparo, riparo sotto a qualcosa.

Esempi: *"Andàmma all'armòcchia dre' a na masherà:* "Andiamo al riparo dietro un mucchio di sassi".

Origine: Dalla voce greco-bizantina *hernakia* da *hermax-akos* col significato di "mucchio di pietre". Da qui si potrebbe essere arrivati al termine "armaccha" attraverso la forma *harmacula* ("piccolo riparo").

A st'ùra: ora, a quest'ora, ormai.

Origine: un'espressione simile si trova nel vecchio francese del 1500: *'Je cogneu cest apoticaire dont e vien de parler at'heure...'* (ho conosciuto questo farmacista di cui ti ho appena parlato...).

Àscra: desiderio, forte desiderio.

Origine: dal gotico *aiskon* e dal longobardo *eiskon* da cui l'attuale inglese *to ask* tutti con il significato di "chiedere, domandare". Il tardo latino possiede un termine, di origine germanica, *eshcàra*; in Toscana nel XIII e XIV secolo si affermano i termini *àschèro* e *aschèra* col significato di "desiderio", "rimpianto", "voglia acuta di qualche cosa".

Avlòdghe: frutto non giunto a completa maturazione.

Un viaggio alle Maldive

CON LA LUNA NUOVA torna anche la Luna del Pazzo, la famosa rubrica di questo giornale, l'unica che vale la pena di leggere, l'unica che giustifica, da sola badate bene, il prezzo di questo sciagurato giornale.

Mi sono chiesto tante volte perchè la gente di Palagano, e non solo, facesse ressa davanti alle edicole di tutto il mondo per acquistare La Luna nel Pozzo.

Ho scoperto che era per la Luna del Pazzo che la gente arrivava anche ad azzuffarsi pur di avere l'ultima copia rimasta del giornale. Per questo motivo ho alzato il prezzo della mia collaborazione: "O mi date tot, o passo a VivAppennino, che in quanto a sciaguratezza forse vi supera..."

Mi hanno concesso il Tot ed eccomi qui di nuovo a parlarvi delle cose del mondo con l'unica arma efficace: l'ironia. Ma io chi sono, in realtà? Chi si cela sotto lo pseudonimo Nieledda? Sono un personaggio misterioso? Anch'io, spesso, faccio fatica a riconoscermi e non sono sempre sicuro di essere io quando credo di essermi riconosciuto. Dunque sono veramente un personaggio misterioso. Cosa vi posso dire di me?

Poteri rivelarvi che a volte mi viene fuori, in faccia, un grosso foruncolo, una volta a destra, una volta a sinistra, dipende dalla situazione politica, anche se non mi capita spesso, ma anch'io sapete sono debole, e me lo curo come Che Guevara si curava la bronchite, cioè con la marijuana.

Una volta sono andato a cercarne un po', ma poca: saranno stati 25 Kg., che ho caricato sulla mia Uno Bianca che era verde quel giorno perchè sembrava un'insalatiera, che quando sono entrato nel casello dell'autostrada l'elicottero dei Carabinieri ha guardato e ha detto: "Ma che cos'è? Un'insalatiera ha passato il casello?"

E io, quando ho visto il posto di blocco, ho fatto come fanno tutti quando hanno paura di farsi fermare al posto di blocco, che è un trucco, quello che conoscono tutti, quello di guardarli negli

occhi come chiedendo: "Ma cos'è successo? E' successo una tragedia? Cos'è successo?" E infatti m'hanno fermato...

E mi hanno detto: "Cosa c'ha da guardare? Non ha visto la paletta?" Faccio: "Non ho visto neanche il secchiello, mi scusi!". "Non faccia lo spiritoso!". "Eh, sa... Io sono una specie di comico...". "Ah, un comico! E le ballerine?". "Scusi, ma che domande sono? Se ero un geometra, cosa mi chiedeva, e i muratori?". "Non faccia lo spiritoso! Scenda dalla macchina e ci segua precedendoci!"

"Vi vado davanti stando di dietro?" "Sì !..."

"Cos'è questa roba verde? (era la marijuana) e io: "Muschio per il presepio!". "Ah, muschio per il presepio!".

"Sì".

"Il 2 di agosto".

Allora io incominciavo ad accorgermi che loro fissavano il mio grosso foruncolo.

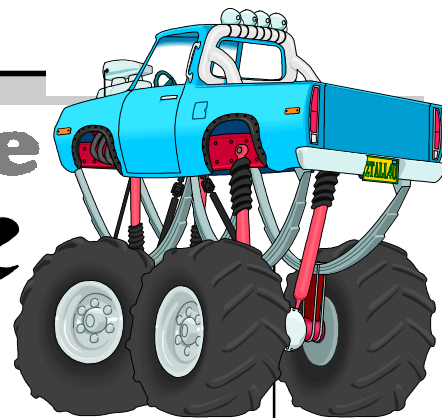
Fu un attimo di genio che mi prese improvvisamente e, stringendo il foruncolone tra le dita: "Fermi tutti ! Fermi - dissi - una mossa e vi irradio di pus fino alla Bruciata!"

"Cos'è il pus, un mezzo di trasporto pubblico? Ce l'ha la patente? Mi faccia vedere la patente!"

Nel frattempo passa di lì, per caso, il mio amico Davide che vista la situazione e intuendo che ero nei pasticci, interviene a mio favore: "Lo lasci andare, Maresciallo, quello è pazzo, scrive sulla Luna, sa com'è..."

"Scenda dalla macchina anche lei, e ci segua precedendoci!".

"Vi vado davanti stando di dietro?" "Sì". Ci caricarono sul cellulare, che non è un telefonino, ma una specie di furgone blu senza finestrini e ci portarono a Sant'Eufemia. Davide credeva che fosse una chiesa. Io mi accorsi subito invece che non era una casa di cura. Passammo lì un bel fine settimana e studiammo la veste grafica del giornalino.



— la Luna del Pazzo —

di S. Nieledda

**"Fermi tutti!
Fermi - dissi -
una mossa e vi
irradio di pus
fino alla
Bruciata!"**





Bertrand Russell (1872-1970)

Filosofo, matematico e scrittore studiò a Cambridge, dove insegnò fino al 1916 quando fu allontanato a causa delle idee pacifiste. Dal 1938 al 1944 visse negli Stati Uniti, dove insegnò a Chicago e a Los Angeles, prima di essere riaccolto a Cambridge. Insignito del Premio Nobel per la letteratura nel 1950, legò il suo nome alle principali battaglie civili di questo secolo, concludendo la sua intensa attività in favore della pace dando vita nel 1966 al noto "Tribunale Russel" contro i crimini di guerra americani nel Vietnam. Tra le sue numerosissime opere, sono da ricordare: *I principi della matematica*, *La conoscenza umana*, *Storia della filosofia occidentale*, *Elogio dell'ozio*, *Perché non sono cristiano*, *L'ABC della relatività*, *La conquista della felicità*.

Riflessioni noizzofis

"Tra le cose che corrono pericolo di venir sacrificate senza necessità all'eguaglianza democratica, forse la più importante è il rispetto di sé. Per rispetto di sé intendo la parte buona dell'orgoglio, quello che è chiamato "giusto orgoglio. "La parte cattiva è rappresentata da un senso di superiorità.

Il rispetto di sé impedirà a una persona di essere vile qualora avesse in suo potere dei nemici e le consentirà di sentirsi nel giusto anche se il mondo fosse contro di lei.

Se un uomo non possiede questa qualità, gli sembrerà che l'opinione della maggioranza, o l'opinione del governo, debba essere trattata come infallibile, e questo modo di sentire, se divenisse generale, renderebbe impossibile il progresso morale e quello intellettuale."

(da "Autorità e individuo - il confronto tra etica individuale ed etica sociale e le sue possibili soluzioni")

La LUNA nuova

Via Palazzo Pierotti, 4/A - 41046 Palagano (MO) - Italy

Si prega di ritornare al mittente se non consegnato

- Indirizzo insufficiente
- Destinatario sconosciuto
- Destinatario deceduto
- Rifiutato
- Altro